

ALBANO



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.84.4

e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

Pastori con l'odore delle pecore

Per accompagnare bisogna innanzitutto essere in cammino. Non è possibile farlo a distanza, o addirittura telecomandando le persone. Gò vale in particolare per i sacerdoti. Accompagnare, infatti, presuppone che il pastore, per primo, deve stare in mezzo alle pecore. Lo ha detto papa Francesco ai sacerdoti all'inizio del suo magistero: «Siate pastori con l'odore delle pecore».

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 5 marzo 2017

L'omelia del vescovo Marcello Semeraro nella Messa del Mercoledì delle Ceneri

Incontrare Dio nel segreto di ogni cuore

corso dell'ufficio Sport

Per educare all'inclusione

Resteranno aperte fino al 25 marzo le iscrizioni al primo corso di formazione *Missione Sport: Essere in campo*, organizzato dall'Ufficio pastorale Sport e tempo libero della diocesi di Albano, in collaborazione con la commissione *Sport e Marginalità* del Csi Roma. «Il corso dice il direttore dell'ufficio diocesano Sport e tempo libero, Gilberto Stival - ha l'obiettivo di educare all'inclusione e si pone come il primo appuntamento di un ciclo sperimentale, rivolto agli educatori motori e sportivi, che vivono momenti formativo-educativi a scuola, in oratorio e nelle palestre che coinvolgono piccoli e grandi, con un'attenzione specifica alla valorizzazione e inclusione di allievi con disabilità motoria, sensoriale, psichica e che vivono situazioni di difficoltà legate a motivi socio-economici e culturali. Don Bosco, servendosi anche del gioco, non voleva solo riempire un vuoto e aiutare a passare piacevolmente del tempo, piuttosto voleva formare spiriti liberi in armonia con gli altri e con il creato e in grado di dare il meglio di sé alla società».

Sono tre i concetti chiave su cui si basa l'iniziativa: la relazione come cooperazione dinamica, il supporto empatico e il farsi compagno. Il filo conduttore sarà il rispetto delle persone da includere nelle dinamiche educative in base a un'ispirazione di tipo cristiano; con Cristo al centro. Le materie portanti saranno prevalentemente di tipo umanistico, con inserimenti di tipo tecnico-applicativo, attraverso esemplificazioni di esperienze concrete sul campo riguardanti i temi *Disabilità e marginalità, Umanizzare educando, Competenze relazionali e Dal gioco allo sport*. Il corso, che conterà un numero chiuso di partecipanti (40) e costerà 40 euro, si svolgerà in quattro incontri in calendario l'8 e il 22 aprile (con orario 10-17), presso il seminario di Albano e il 6 e 13 maggio (10-17), presso il liceo sportivo *Mariardo* di Albano ed è rivolto a oratori, centri sportivi, estivi, centri di prima accoglienza dei minori non accompagnati, scuole. Info e iscrizioni: sport@diocesialbano.it o al 349 578 4494.

Alessandro Frione

Il presule: «La Quaresima deve essere il tempo dei nostri incontri speciali con Dio; in cui gli riserviamo la nostra preferenza, gli dedichiamo ascolto, ci confidiamo con lui»

DI GIOVANNI SALISANO

Quaresima, tempo di meditazione e conversione, ma anche di incontro. Dell'incontro speciale con Dio. È uno degli spunti di riflessione emerso dall'omelia che il vescovo di Albano, Marcello Semeraro, ha pronunciato nella cattedrale di San Pancrazio, il primo marzo, Mercoledì delle Ceneri, per iniziare con la comunità dei fedeli della diocesi il tempo quaresimale. Una riflessione che ha inteso, innanzitutto, inquadrare questo tempo prezioso per ogni credente, in modo che possa essere vissuto con pienezza e consapevolezza. «Duecento anni prima della nascita di Gesù - ha detto il vescovo Semeraro - visse a Gerusalemme un sacerdote di nome Simeone. Tutti lo stimavano saggio e perciò lo soprannominarono giusto. Egli soleva dire che il mondo intero si regge su tre pilastri: la Legge di Dio, il culto e le opere di misericordia. Studiare la Legge di Dio significa voler conoscere la volontà di Dio. Domenica prossima, ascolteremo dalle labbra di Gesù che noi viviamo se ci nutriamo della parola che esce dalla bocca di Dio. C'è poi il culto e allora si trattava di quello esercitato nel Tempio; Gesù, però, mostra di preferire un altro, come dirà alla donna Samaritana: «I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità». Anche questo lo risentimento e sarà nel vangelo della terza domenica di quaresima. Ci sono, infine, le opere di misericordia e queste, come dice il profeta Osea, valgono più di ogni altra offerta». Sono queste le fondamenta da tenere presenti mentre ci si avvicina alla Pasqua: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. «Gesù - ha proseguito il vescovo di Albano - pensava probabilmente a queste tre colonne che sorreggono il mondo. Abbracciano l'insieme delle nostre relazioni: con Dio, con gli altri, con noi stessi e le cose. Sotto questo profilo sono

davvero i pilastri della terra, per dirla col titolo di un noto romanzo. Ma cosa è che sostiene veramente il mondo? Un testo ebraico ritrova nella Scrittura tutti i luoghi in cui ci sono date delle indicazioni in proposito, ma poi conclude che «il mondo poggia su di un solo fondamento e il suo nome è giusto». Da qui, poi, la considerazione la Quaresima deve essere il tempo degli incontri speciali con Dio, il tempo in cui gli si riserva la propria preferenza, gli si dedica più ascolto e ci si confida con lui. «Gesù - ha proseguito Semeraro - oggi dice: «fratello, sorella c'è un luogo che il Padre tiene riservato per te: egli, anzi, è lì ad aspettarti. Ti vuole bene. Ha per te un amore simile a quello che tiene in serbo per me». Un autore medievale, Oddone di Cluny, commenta le parole conclusive della pagina del vangelo: «Il Padre tuo è nel segreto... il Padre tuo che vede nel segreto...» dicendo che quello che Dio ascolta nel segreto «non sono le tue parole, ma i tuoi desideri». Quaresima è il tempo per confidare a Dio i nostri desideri. Penso che tra i migliori interpreti di questo stare con Dio nel segreto sia sant'Agostino il quale, commentando un salmo diceva: «Il tuo desiderio è la tua preghiera; se continuo è il desiderio, continua è la preghiera. Se non vuoi interrompere la preghiera, non cessar mai di desiderare. Il tuo desiderio continuo sarà la tua voce continua. Tacerai se cessarai amare». È questo luogo segreto, per monsignor Semeraro, è il luogo dell'incontro e dell'intimità, che somiglia alla cella vinaria nella quale è introdotta la sponza del Cantico; è un angolo proprio di ciascuno, come quelli riciccati da bambini o da ragazzi per ritrovarsi da soli e pensare, riflettere e crescere. Cercare Dio: «Nel



Le ceneri, segno che ricorda la condizione di creatura ed esorta i fedeli alla penitenza

Gospel in ospedale

È in programma oggi pomeriggio a partire dalle 17,30 presso la sala conferenze dell'ospedale San Giovanni di Dio Fatebenefratelli, a Genzano, un concerto di canti gospel del coro *Sing out* della città di Frascati, in occasione della ricorrenza della festa del santo fondatore dell'istituto.

L'ingresso è libero e il concerto, dopo le presentazioni, avrà inizio alle 18 e si dividerà in due parti. La serata si concluderà alle 20.

racconto evangelico - ha aggiunto il vescovo di Albano - abbiamo ascoltato una predica che riguarda Dio: egli è nel segreto, letteralmente nel nascosto. Egli vede nel segreto. Questa ripetizione potremmo coglierla come un segnale. Tutto il brano, infatti, è articolato sulla contrapposizione tra esteriorità e interiorità, tra pubblicità e segretezza, tra chiasso e silenzio. Dio non sta nell'esteriorità, nel clamore, nell'apparenza. Il suo luogo è la parte più nascosta, più riservata; il suo luogo è quello dove l'accessibilità è solo per le persone fidate, per quella cui si vuole bene, per chi ci vuole bene».

parrocchia del Sacro Cuore

San Luigi Orione ad Anzio, domenica il convegno

Preseggiano ad Anzio gli appuntamenti nella parrocchia del Sacro Cuore, in occasione dell'anno dei festeggiamenti per quaranta anni di fondazione. Domenica prossima nel salone dell'oratorio, nel 77° anniversario della morte di San Luigi Orione, è in programma un convegno incentrato sulla 40° anniversario della parrocchia, sia sugli 85 anni della presenza orioniana in Anzio. L'inizio dei lavori è previsto per le 15,30 con l'introduzione e la proiezione di un video a cura del parroco, don Natale Fiorentino, cui seguirà alle 16 l'analisi del quadro storico della presenza orioniana in Anzio (dal 1932), dello storico Clemente Marigliani. Dopo un primo intermezzo musicale a cura del gruppo *Neptunia* e il saluto del vescovo di Albano, Marcello Semeraro, il convegno riprenderà alle 17 con l'intervento di don Flavio Peloso, Postulatore generale e 7° successore di don Orione, sul tema *San Luigi Orione ad Anzio*, seguito alle 18 dagli interventi di don Angelo Cordischi, Aurelio La Fazio e don Vito Mandarano, su *Inizi e cammino storico spirituale della parrocchia Sacro Cuore: luci e ombre*, e da una nuova esibizione del gruppo *Neptunia*. Concluderà la prima parte dei lavori, alle 19, l'intervento di Teresa e Claudio D'Angioliella, Teresa Fiorello e Carmelo Siciliano *La parrocchia oggi: vitalità, carenze, prospettive*. Alle 21 è in programma la celebrazione del pio Transito di San Luigi Orione. Realizzata negli anni '30 del secolo scorso grazie all'impegno del benefattore Paolo Sportello, è donata personalmente a San Luigi Orione insieme al terreno circostante per costruirvi l'Istituto per ragazzi orfani, la chiesa del Sacro Cuore è stata eretta a parrocchia l'11 ottobre del 1976.

I catecumeni celebrano l'elezione in Cattedrale



Vescovo e catecumeni

I catecumeni della diocesi di Albano vivranno il pomeriggio, in Cattedrale, una tappa importante del loro percorso di nascita come cristiani. Durante la Messa delle 18 celebreranno insieme al vescovo Marcello Semeraro, il rito dell'elezione, in cui sceglieranno e pronunceranno il loro nuovo nome da cristiani. Si tratta di nuovi catecumeni, di età compresa tra i 19 e i 47 anni.

che hanno avviato il proprio cammino accompagnati e sostenuti dall'ufficio catechistico diocesano, diretto da don Jourdan Pinheiro (in particolare dal Servizio per il Catecumenato), e dalle loro comunità parrocchiali di appartenenza: quattro sono italiani e sei originari dell'Albania, mentre gli altri provengono da Capo Verde, Cuba, Cile, Francia, Tunisia e Guinea Bissau. Nei mesi scorsi hanno celebrato i riti dell'accoglienza nelle comunità e dell'ammissione al Catecumenato e lo scorso 14 gennaio hanno incontrato in seminario il vescovo Marcello Semeraro. Le prossime tappe del loro cammino prevedono la celebrazione - durante la terza, quarta e quinta domenica di Quaresima, ciascuno nella propria parrocchia - degli scrutini, riti che hanno lo scopo di illuminare i catecumeni sulla necessità di essere salvati da Cristo e di accoglierlo nella penitenza. Dopo aver ricevuto i sacramenti dell'Iniziazione cristiana, nella notte di Pasqua, i sedici neofiti celebreranno il Rito della restituzione della veste bianca, nella Domenica in Albis e, per almeno un anno, continueranno il percorso di accompagnamento. Un

ulteriore importante appuntamento, sarà quello del 28 maggio, con il rito della Prima confessione. Fondamentalmente in questo percorso, si rivela la presenza di accompagnatori adulti, che sostengono e incoraggiano con la loro testimonianza i catecumeni nel loro cammino: «In genere», dice Barbara Zadra, responsabile del Servizio per il catecumenato dell'ufficio catechistico diocesano - è grazie a una persona che si è messa al loro fianco e lì ha accompagnato che i futuri catecumeni hanno il coraggio di presentarsi e chiedere l'iniziazione cristiana. È doveroso avere una grande attenzione nei confronti di tutti coloro che in cammino. Essere annunciatori del Vangelo, essere «chiesa in uscita» significa anche avere a cuore queste situazioni: scoprirle e metterci a fianco di chi non ha ancora incontrato Gesù, perché possa avere questa meravigliosa esperienza».

Per abitare con amore orizzonti nuovi

Si è svolto ad Anzio un incontro vicariale degli istituti femminili di vita consacrata

Il documento della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e la Società di vita apostolica, pubblicato lo scorso 6 gennaio, è stato al centro di un incontro che si è svolto sabato 25 febbraio nella casa dell'associazione missionaria *Unitas in Christo ad Patrem*, ad Anzio, a cui hanno partecipato le rappresentanti di diversi istituti femminili di vita

consacrata del Vicariato territoriale di Anzio. Erano presenti le Missionarie del Sacro Cuore di Lido dei Pini, le Carmelitane Teresiane di Lavinio, le Oblate Agostiniane della Madonna della fiducia di Anzio, le Apostole del Sacro Cuore di Lavinio e Lido dei Pini e le Ancelle Mater Misericordie di Anzio. Nel testo sono indicati gli orientamenti sulle sfide ancora aperte che riguardano la vita consacrata dal Concilio Vaticano II a oggi. L'idea dell'incontro è nata da don Andrea Conocchia, vicario territoriale di Anzio, per realizzare un momento di conoscenza, di riflessione, di

condivisione e di fraternità fra tutte le congregazioni religiose femminili presenti sul territorio. Il relatore è stato don Gian Franco Poli, psichiatra e sacerdote della diocesi di Albano, con ampia esperienza di consulente per gli istituti religiosi, che ha esposto in modo comprensibile e molto concreto il tema *Un amore non rassegnato per abitare i nuovi orizzonti*. «I nostri carismi - spiegano le suore missionarie *Unitas in Christo ad Patrem* - richiedono apertura mentale per creare modalità di vera sequela di Cristo, profetica e carismatica. Bisogna mantenere la freschezza della

consacrazione iniziale, del primo «Sì». Esso non può essere qualcosa del passato, ma va coltivato e nutrito tutti i momenti della vita presente per poter crescere ogni giorno». La bellezza della vita consacrata non si sviluppa soltanto con le opere di apostolato, sociale e caritative, che ne sono il frutto, ma soprattutto nell'unione con Gesù dalla quale nasce anche la prontezza di lasciare tutto, la struttura, la comodità, l'abitudine, per rinnovare il primo «Sì» al Signore: «Gesù cresce - aggiungono le missionarie - come ha detto il vescovo Marcello Semeraro,



Don Gian Franco Poli

nell'omelia in occasione della Giornata della Vita consacrata e «cresce anche per noi; perché noi potessimo crescere in Lui e noi lo facciamo crescere in noi». Solo così possiamo diventare accompagnatori adulti, capaci di accompagnare e discernere per fare crescere nella libertà responsabile».

Ardea. Istituita la Consulta per andare oltre le disabilità

L'istituzione di una Consulta per il superamento della disabilità, organo consultivo e di partecipazione dei cittadini per le tematiche inerenti alla disabilità e alla tutela, alla riduzione, alla mitigazione e alla prevenzione dell'handicap nel territorio, è stata approvata dal Consiglio comunale di Ardea, lunedì 27 febbraio. Il nuovo organismo - che ha un numero aperto di componenti - potrà presentare proposte per eventuali decisioni da adottare nelle sedi istituzionali e vi possono far parte le associazioni, le fondazioni che tutelano i diritti dei disabili e i gruppi anche informali che lavorano nell'ambito delle disabilità, oltre a «cittadini e familiari con comprovata competenza» del settore. La nascita di questo nuovo strumento servirà in particolare a colmare un vuoto, più volte sottolineato da associazioni e familiari, sia a livello di dialogo tra cittadini e istituzioni, sia a livello di proposte di integrazione e sostegno di persone diversamente abili. Il prossimo passo da parte del Comune di Ardea sarà la predisposizione di un avviso pubblico per procedere con la composizione della Consulta.